



SISTEMA NAZIONALE  
DI VALUTAZIONE

## Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28

NAIC847006: I.C. DENZA - C.MMARE 4

**Scuole associate al codice principale:**

NAAA847002: I.C. DENZA - C.MMARE 4

NAAA847013: I.C.DENZA - C/MMARE DI STABIA

NAAA847024: 4 CIRCOLO DIDATTICO STATALE

NAEE847018: C.MMARE IC DENZA

NAEE847029: C.MARE STABIA 4-ANNUNZIATELLA

NAMM847017: DENZA - C.MMARE DI STABIA



*Ministero dell'Istruzione*



## **Esiti**

pag 2	Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
pag 4	Risultati scolastici
pag 6	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 8	Competenze chiave europee
pag 10	Risultati a distanza
pag 12	Esiti in termini di benessere a scuola



## **Processi - pratiche educative e didattiche**

pag 14	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 17	Ambiente di apprendimento
pag 19	Inclusione e differenziazione
pag 22	Continuità e orientamento



## **Processi - pratiche gestionali e organizzative**

pag 24	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 26	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 28	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



## **Individuazione delle priorità**

pag 30	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



# Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

## Punti di forza

- Solida collaborazione con le famiglie, garantita dalla partecipazione attiva dei genitori alle attività didattiche, ai progetti di lettura, ai laboratori esperienziali e ai momenti di documentazione e condivisione. - Buon rapporto con il territorio, favorito dalla realizzazione di progetti legati all'ambiente naturale, alle tradizioni locali e alle esperienze condivise con la scuola primaria (orto didattico, raccolta delle olive, Festa dell'Autunno, Asinello di Santa Lucia), che promuovono senso di comunità e continuità educativa. - Clima educativo positivo e coinvolgente, che facilita la partecipazione attiva dei bambini e delle famiglie e rafforza il legame tra scuola e contesto di appartenenza. - Progettualità ricca e variegata, con laboratori STEM, esperienze manipolative e attività all'aperto, che valorizzano le risorse territoriali e promuovono un apprendimento attivo e condiviso anche con la comunità'.

## Punti di debolezza

- Mancanza di piena sistematicità nel monitoraggio dei risultati, legata alla necessità di uniformare ulteriormente strumenti, tempi e modalità di raccolta e analisi dei dati sugli apprendimenti e sullo sviluppo globale dei bambini. - Limitata formalizzazione della progettazione educativa, che richiede una maggiore strutturazione e documentazione dei percorsi, per rendere più espliciti obiettivi, criteri di valutazione e connessioni con il Curricolo verticale d'istituto.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo



e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



## Motivazione dell'autovalutazione

Nelle sezioni della Scuola dell'Infanzia dell'IC "Denza - C.Mare 4" si rileva un progressivo e diffuso raggiungimento dei traguardi delle Indicazioni Nazionali. I bambini partecipano con coinvolgimento ai progetti esperienziali (Naturalmente Orto, Raccolta delle Olive, Passata di Pomodoro, Erbe Aromatiche), sviluppano abilità scientifiche e logico-matematiche nel Progetto STEM, potenziano competenze linguistiche nel Progetto di lettura con la partecipazione di un genitore, e acquisiscono autonomia e capacità sociali nelle attività di gruppo. Il Progetto di Continuità Infanzia-Primaria, con iniziative condivise come la Festa dell'Autunno e L'Asinello di Santa Lucia, favorisce un passaggio sereno alla primaria. Sono evidenti progressi anche nella gestione delle emozioni, nella cura dell'ambiente e nel rispetto delle regole. La scuola sostiene lo sviluppo globale attraverso griglie di osservazione d'istituto, documentazione sistematica delle attività, progettazione educativa coerente con il Curricolo Verticale, ambienti di apprendimento attivi e laboratoriali, il coinvolgimento delle famiglie e l'uso della scheda per la rilevazione precoce dei BES. In presenza di difficoltà, vengono attivate procedure tempestive: analisi collegiale delle osservazioni, compilazione della scheda BES, colloqui con le famiglie, interventi educativi personalizzati, predisposizione del PDP d'istituto quando necessario e collaborazione con la FS Inclusione e gli specialisti del territorio. Tali azioni assicurano una presa in carico precoce, inclusiva ed efficace, promuovendo lo sviluppo armonico di ogni bambino e accompagnandolo nel passaggio alla scuola primaria.



## Risultati scolastici

### Punti di forza

- Assenza totale di abbandoni scolastici, indicatore significativo di stabilit , benessere e partecipazione attiva degli alunni all'interno dell'istituto. - Trasferimenti in uscita esclusivamente motivati da spostamenti familiari in altre citt , a conferma dell'apprezzamento delle famiglie per l'offerta formativa e il clima educativo della scuola. - Esiti scolastici complessivamente positivi, con buoni livelli di apprendimento e di maturazione delle competenze chiave in continuit  con le Indicazioni Nazionali. - Relazione scuola--famiglia solida e collaborativa, che sostiene il percorso formativo dell'alunno e contribuisce alla prevenzione di dispersione e discontinuit . - Attenzione alla crescita complessiva dell'alunno, grazie a progetti laboratoriali, attivita' esperienziali e percorsi di continuit  scuola dell'infanzia-primaria e scuola primaria - S.S.P.G. che facilitano il successo formativo. - Gestione efficace dei casi critici, come dimostra l'unica non ammissione, concordata con la famiglia e motivata dalla scarsa frequenza, con successiva regolarizzazione della presenza e miglioramento degli esiti.

### Punti di debolezza

- Monitoraggio dei risultati non ancora pienamente sistematico, con strumenti di rilevazione e criteri di analisi non completamente uniformati tra i diversi plessi dell'istituto. - Formalizzazione della progettazione educativa non del tutto omogenea, con conseguente difficolt  nel definire indicatori condivisi per la valutazione degli apprendimenti. - Analisi dei dati sulle valutazioni ancora poco integrata, che rende meno immediata l'individuazione di trend pluriennali e di interventi mirati su specifici bisogni formativi.

## Autovalutazione



#### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

**(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.**

**(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).**

**I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.**



## Motivazione dell'autovalutazione

Non si registrano abbandoni scolastici nella Scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria di I grado dell'IC "Denza - C.Mare 4". La frequenza degli alunni e' complessivamente regolare e la permanenza nella scuola stabile. I trasferimenti in uscita, in linea con le medie regionali e nazionali, risultano esclusivamente motivati da cambi di residenza delle famiglie, spesso verso altre città, e non sono riconducibili a problematiche scolastiche o relazionali. L'unica non ammissione alla classe successiva (classe terza scuola primaria a.s. 2024/25) e' stata concordata con la famiglia ed e' risultata necessaria a causa della scarsa frequenza dell'alunno nel corso dell'anno. L'intervento e' stato condiviso in un'ottica di tutela del percorso di crescita del bambino, che attualmente frequenta in maniera costante e sta mostrando progressi significativi. La percentuale di alunni ammessi all'anno successivo e' superiore ai riferimenti in quasi tutti gli anni di corso. La percentuale di alunni collocati nella fascia di voto piu' alta all'Esame di Stato (10 nel I ciclo di istruzione) e' superiore ai riferimenti nazionali anche se anche la percentuale di alunni collocati nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo di istruzione) e' superiore ai riferimenti nazionali.



## **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

### **Punti di forza**

- Ad eccezione dei risultati ottenuti nelle prove di Inglese della S.S.P.G. (Reading e Listening), si evidenziano i seguenti punti di forza: - Punteggi complessivamente superiori rispetto alle scuole con analogo background socio-economico e culturale (ESCS), a conferma dell'efficacia del lavoro didattico e della crescita degli apprendimenti. - Percentuali di alunni nei livelli piu' alti superiori alla media regionale nella maggior parte delle classi, segnale di presenza di gruppi con competenze solide e ben consolidate. - Percentuali di alunni nel livello piu' basso generalmente inferiori alla media regionale, evidenziando in molte aree una buona capacita' della scuola di sostenere gli apprendimenti degli studenti piu' fragili. - Bassa variabilita' tra classi della scuola Secondaria di I grado, indicativa di equita' interna, coerenza didattica e distribuzione omogenea delle opportunita' di apprendimento. - Effetto scuola complessivamente buono, con punteggi osservati che superano la media regionale in quasi tutte le prove, a conferma dell'impatto positivo del lavoro didattico dell'istituto.

### **Punti di debolezza**

- Risultati molto inferiori alla media regionale nelle prove di Inglese della scuola secondaria di I grado con particolare criticita' per la prova di Listening. - Effetto scuola nella media per la prova di Inglese (Reading) della secondaria e effetto scuola negativo nella prova di Inglese (Listening), con punteggi inferiori alla media regionale, indicando la necessita' di interventi mirati per potenziare le competenze linguistiche. - Elevata variabilita' tra le classi della scuola primaria, con particolare differenza tra le classi dei due plessi, e scostamenti superiori ai riferimenti nazionali, che suggeriscono una non omogenea offerta didattica e metodologica.

## **Autovalutazione**



### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



## Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio degli alunni della scuola nelle prove INVALSI e' superiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) ad eccezione delle prove di inglese (Reading e Listening) della scuola Sec. I grado dove il dato e' inferiore alla media regionale, della macro-area e dell'Italia. Ad eccezione delle prove di inglese (Reading e Listening) della scuola S.S.P.G., la percentuale di alunni collocata nel livello piu' basso e' inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni collocati nel livello piu' alto e' superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La variabilita' tra le classi di scuola Sec. I grado e' inferiore ai riferimenti nazionali mentre la variabilita' tra le classi di scuola Primaria, con particolare riferimento a quella tra le classi dei due plessi, e' molto piu' alta rispetto ai riferimenti nazionali. L'effetto della scuola e' buono ed i punteggi osservati sono superiori alla media regionale ed eccezione della prova di inglese (Reading) dove si registra un effetto scuola nella media ed i punteggi osservati inferiori alla media e della prova di inglese (Listening) dove si registra un effetto scuola negativo e i punteggi osservati inferiori alla media.





## Competenze chiave europee

### Punti di forza

- Buona integrazione delle competenze chiave europee nel curriculum e nei processi educativi.
- Risultati complessivamente positivi degli alunni, osservati trasversalmente nei diversi ordini scolastici.
- Pratiche educative già presenti e consolidate, anche se non pienamente formalizzate.

### Punti di debolezza

- Assenza di un sistema strutturato di indicatori e strumenti di valutazione delle competenze chiave europee.
- Necessita' di maggiore formalizzazione e condivisione delle pratiche, per garantire coerenza e omogeneità nella valutazione

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



## Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.

### (scuole dell'infanzia)

Più della metà dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

### (scuole del I e del II ciclo di istruzione)

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.



## Motivazione dell'autovalutazione

La scuola presenta una buona integrazione delle competenze chiave europee nel curriculum e nei processi educativi, con risultati complessivamente positivi negli alunni dei diversi ordini scolastici. Tuttavia, l'assenza di un sistema strutturato di indicatori e strumenti di valutazione delle competenze chiave europee limita la possibilità di monitorare in modo uniforme e preciso i livelli raggiunti, richiedendo una maggiore formalizzazione e condivisione delle pratiche.



## Risultati a distanza

### Punti di forza

1) I dati delle prove nazionali sostenute al secondo anno della scuola secondaria di secondo grado, mostrano un posizionamento positivo degli alunni provenienti dalle classi terze della SSIG. 2) In italiano il 58% degli studenti raggiunge risultati soddisfacenti. In matematica la percentuale di studenti con esiti soddisfacenti è del 51%. Entrambi i valori risultano in netto miglioramento rispetto all'anno precedente, con un incremento superiore ai 10 punti percentuali. 3) Anche il punteggio di Rasch registra un aumento, indicando non solo un miglioramento nelle percentuali di risposte, ma anche un effettivo rafforzamento delle abilità. Nel complesso, i dati confermano una crescita significativa delle abilità degli studenti e una certa solidità negli apprendimenti disciplinari base acquisiti nella scuola secondaria di primo grado.

### Punti di debolezza

1) Le attuali classi quinte della scuola primaria, oggi riunite in un unico istituto, provengono da due realtà scolastiche originariamente distinte. Questa differenza di percorsi didattici, organizzativi e dirigenziali incide sulla comparabilità e sull'omogeneità degli esiti registrati. 2) INVALSI ha fornito dati solo per l'istituto accorpante quindi riferiti a 2 classi su 6, limitando la possibilità di un'analisi completa. 3) Si osserva: lieve diminuzione degli alunni che raggiungono livelli soddisfacenti nelle prove nazionali invalsi di quinta in due anni scolastici consecutivi: Italiano: dal 56% al 52%; Matematica: dal 57% al 50% 4) Non è disponibile un riferimento comparativo nazionale o territoriale, per cui non è possibile formulare un giudizio oggettivo sulla portata del calo. L'unico dato certo è la flessione dei livelli di apprendimento, che dovrà essere monitorata nel tempo per capire se rappresenta una tendenza stabile o un effetto temporaneo.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



## Descrizione del livello

### **(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)**

I risultati dei bambini nella scuola primaria sono parzialmente soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria da alcuni bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia, non da tutti.

### **(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)**

I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono parzialmente soddisfacenti.

### **(scuole I ciclo di istruzione)**

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria alcuni alunni presentano difficoltà nello studio e/o hanno voti bassi.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.

### **(scuole II ciclo di istruzione)**

La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è in linea con la percentuale media regionale, anche se non in tutti gli ambiti.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è in linea con i riferimenti nella maggior parte delle aree.



## Motivazione dell'autovalutazione

Si evidenzia che nonostante un'autovalutazione negativa (3-con qualche criticità) si è deciso di non individuare priorità/traguardi di miglioramento degli esiti in tale area perché i dati restituiti non sono possono essere letti in maniera completa ed esaustiva, in quanto i risultati a distanza restituiti dall'INVALSI sono parziali e mancanti dei dati relativi agli alunni dell'EX IV Circolo di Castellammare di Stabia, istituto scolastico confluito nell'IC DENZA-C.MARE 4 in seguito al piano di dimensionamento della Regione Campania relativo all'a.s. 2024/25.



## Esiti in termini di benessere a scuola

### Punti di forza

- Clima scolastico accogliente, sereno e orientato al benessere psicofisico e sociale di tutti gli alunni. - Ambienti di apprendimento curati e strutturati per favorire inclusione, collaborazione e partecipazione. - Forte attenzione alla dimensione emotiva e relazionale attraverso attività di ascolto, gestione dei conflitti e educazione socio-affettiva. - Promozione efficace di autonomia, responsabilità e competenze sociali attraverso metodologie attive e laboratoriali. - Coinvolgimento attivo e consapevole degli alunni nella vita scolastica tramite progetti di cittadinanza, incarichi, cooperative learning e attività partecipative. - Presenza di pratiche diffuse di osservazione e accompagnamento individualizzato, con attenzione ai bisogni di ciascuno. - Alto livello di inclusività, che permette a tutti i bambini e studenti di sentirsi parte della comunità scolastica.

### Punti di debolezza

- Occasionali differenze nella documentazione delle attività legate al benessere e alla partecipazione. - Opportunità di ampliare ulteriormente la condivisione strutturata delle buone pratiche tra docenti e plessi.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



## Descrizione del livello

### **(solo scuole dell'infanzia)**

Meno della meta' dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.

### **(tutti i segmenti scolastici)**

La maggior parte dei bambini/alunni/studenti è interessata e coinvolta nelle attività educativo-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.



## Curricolo, progettazione e valutazione

### Punti di forza

- Sistema informatico avanzato e pienamente funzionante per il caricamento, l'archiviazione e la condivisione del curricolo, delle progettazioni, delle prassi didattiche e delle prove di verifica. Tale infrastruttura digitale facilita la trasparenza, la circolazione delle informazioni e il lavoro collaborativo tra docenti dei diversi ordini di scuola.
- Buon livello di coerenza progettuale e curricolare, sostenuto dall'utilizzo del sistema informatico, che permette ai docenti di accedere facilmente ai materiali comuni, promuovendo uniformità nelle pratiche didattiche e valutative.
- Condivisione strutturata degli strumenti di osservazione e valutazione, con un uso diffuso delle prove per classi parallele e di documenti condivisi, che contribuisce a garantire criteri valutativi il più possibile omogenei.
- Presenza di referenti e dipartimenti disciplinari attivi, che supportano la progettazione educativo-didattica e favoriscono momenti di confronto professionale.
- Disponibilità dei docenti a collaborare e utilizzare il curricolo come strumento di riferimento, grazie anche alle risorse digitali che ne facilitano la fruizione e l'aggiornamento continuo.

### Punti di debolezza

- Persistenza di differenze tra le programmazioni e le prassi didattiche delle due realtà scolastiche confluite nel nuovo istituto (IC Denza e IV Circolo Didattico). Nonostante il processo di fusione, permangono modalità operative non pienamente allineate.
- Eterogeneità nei modelli progettuali e nelle scelte metodologiche tra i docenti provenienti dai due istituti fusi, che rende ancora necessario un lavoro di armonizzazione e revisione comune dei documenti di istituto.
- Necessità di consolidare ulteriormente la cultura della progettazione integrata, affinché tutti i docenti adottino in modo sistematico strumenti condivisi e modelli progettuali uniformi.
- La verticalizzazione del curricolo risulta compromessa a causa della significativa distanza logistica tra il plesso di scuola primaria più grande (plesso Annunziatella) e il plesso in cui è ubicata la scuola secondaria di I grado. Tale distanza comporta che meno della metà degli alunni della primaria del plesso Annunziatella proseguano il loro percorso iscrivendosi alla nostra scuola secondaria di I grado. Contestualmente, la scuola secondaria accoglie un numero elevato di studenti provenienti da altri istituti situati in Comuni limitrofi (Pompei e Torre Annunziata). Questa dinamica genera discontinuità nel



percorso formativo e rende complessa l'attuazione di una completa e coerente verticalizzazione del curricolo, poiché una parte rilevante degli studenti non proviene dai segmenti scolastici interni all'istituto e non ha seguito il percorso curricolare precedente definito nel PTOF.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



## Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.

Per la predisposizione del curriculum, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono





utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.

Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.

Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e più della metà dei docenti è coinvolta.

Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico.

Più della metà dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

**(scuole II ciclo di istruzione)**

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.



## Ambiente di apprendimento

### Punti di forza

1. Dimensione organizzativa. - L'organizzazione degli spazi e dei tempi risponde in modo complessivamente adeguato ai bisogni educativi e ai ritmi di apprendimento degli alunni, con una distribuzione delle attività che favorisce la flessibilità metodologica. - Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e gli ambienti polifunzionali sono utilizzati da più della metà delle sezioni/classi, assicurando un impiego funzionale delle risorse disponibili. 2. Dimensione metodologica - Più della metà dei docenti adotta metodologie didattiche innovative e diversificate, valorizzando strategie attive, cooperative e laboratoriali. - È presente una cultura della condivisione delle buone pratiche, che favorisce un arricchimento metodologico trasversale tra docenti dei diversi ordini di scuola. - La disponibilità e l'utilizzo degli ambienti laboratoriali (anche se non omogenei tra plessi) sostiene la sperimentazione di approcci didattici centrati sul fare, sulla ricerca e sulla costruzione attiva di conoscenze. 3. Dimensione relazionale - Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni e delle classi, contribuendo alla costruzione di un clima sereno e inclusivo. - I rapporti tra alunni sono positivi, con una gestione adeguata dei conflitti e una

### Punti di debolezza

1. Dimensione organizzativa. - La dimensione organizzativa è fortemente penalizzata dalla grandezza e complessità della scuola, articolata in tre plessi ubicati in aree distanti tra loro e con dotazioni infrastrutturali fortemente disomogenee, che rendono più difficile la programmazione condivisa, la gestione dei tempi e il coordinamento delle attività. - Gli edifici scolastici dei plessi San Benedetto e Annunziatella risultano vetusti, con spazi spesso non adeguati né pienamente funzionali ai bisogni educativi contemporanei. - Si registra un'assenza quasi totale di supporto da parte dell'Ente locale per interventi di ammodernamento, messa in sicurezza e adeguamento strutturale, compromettendo la qualità complessiva dell'ambiente di apprendimento. - La disomogeneità infrastrutturale limita la possibilità di garantire pari opportunità nell'accesso ai laboratori, alle tecnologie e agli spazi dedicati alle attività innovative.



buona capacità degli studenti di collaborare e rispettare le norme di comportamento. - Il clima relazionale tra docenti è buono, con livelli soddisfacenti di collaborazione e supporto reciproco, anche nelle situazioni più complesse legate alla distribuzione dei plessi. - L'ambiente scolastico è percepito come accogliente e orientato al benessere, con una relazione educativa solida tra insegnanti e alunni.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



## Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da più della metà delle sezioni/classi.

Più della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.

I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



## Inclusione e differenziazione

### Punti di forza

- la scuola cura con impegno la costruzione di un clima accogliente, attento ai temi interculturali e alla promozione della socialità e delle relazioni tra gli studenti. - la predisposizione, attuazione e revisione di PEI e PDP avviene attraverso un confronto strutturato e costante. - la condivisione degli interventi e delle strategie è generalmente ben consolidata e favorisce percorsi inclusivi efficaci. - la scuola organizza la differenziazione in modo solido, rispondendo ai bisogni formativi dei singoli studenti. - le sezioni e le classi adottano regolarmente strategie personalizzate, che supportano gli apprendimenti in modo efficace.

### Punti di debolezza

- I plessi San Benedetto e Annunziatella presentano ancora significative barriere architettoniche che impediscono una piena accessibilità a studenti, personale e famiglie con disabilità o ridotta mobilità: la mancanza di ascensori, rampe adeguate, corrimano e percorsi accessibili limita l'autonomia degli alunni più fragili e rende complessi gli spostamenti interni all'edificio. - Gli edifici dei plessi San Benedetto e Annunziatella risultano vetusti e non adeguati agli standard strutturali e di sicurezza attualmente richiesti, con spazi interni angusti ed esterni non idonei e talvolta non funzionali all'accoglienza inclusiva. - L'assenza quasi totale di interventi dell'Ente locale per l'ammodernamento, la messa in sicurezza e l'abbattimento delle barriere architettoniche rallenta ogni possibilità di miglioramento e lascia irrisolte criticità strutturali rilevanti. - Alcuni spazi fondamentali (servizi igienici, ingressi, corridoi, zone di passaggio) risultano non pienamente accessibili, riducendo la qualità dell'esperienza scolastica e la possibilità di garantire pari opportunità a tutti gli studenti. - Le diverse condizioni infrastrutturali dei plessi generano disparità nell'utilizzo degli ambienti e nei livelli di comfort e sicurezza, creando un divario tra le esperienze educative vissute nei vari



edifici dell'istituto.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



## Motivazione dell'autovalutazione

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola garantiscono in modo molto soddisfacente l'inclusione scolastica. La scuola dedica un livello elevato di attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, affrontando con cura i temi interculturali e promuovendo il rafforzamento della socialità e delle relazioni, pur non raggiungendo ancora livelli di eccellenza. La scuola definisce in modo chiaro e appropriato gli obiettivi educativi e di apprendimento degli alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali, individuando modalità di osservazione e verifica coerenti e condivise. La differenziazione dei percorsi educativo-didattici è organizzata in maniera solida e risponde in modo efficace ai bisogni formativi dei singoli studenti; gli interventi individualizzati sono ampiamente diffusi nella pratica quotidiana delle sezioni e delle classi, anche se non ancora sistematici in tutti i contesti. La collaborazione tra docenti curricolari e docenti di sostegno nella predisposizione, attuazione e revisione di PEI e PDP è molto buona e supportata da un confronto costante e strutturato. Anche la condivisione con le



altre figure professionali coinvolte e il dialogo con le famiglie si presentano di livello elevato, pur con alcuni margini di ulteriore consolidamento per raggiungere una piena eccellenza.



## Continuità e orientamento

### Punti di forza

- Presenza di un referente per l'orientamento, che coordina le attività, mantiene i rapporti con le scuole del grado successivo e garantisce un'articolazione coerente del percorso orientativo. - Le attività di accoglienza sono curate e utilizzate anche per la formazione equilibrata delle sezioni/classi. - Le attività di continuità tra i diversi segmenti scolastici non si limitano alle classi finali, ma coinvolgono progressivamente tutti gli alunni, favorendo una transizione serena. - La collaborazione tra docenti dei diversi ordini di scuola è buona e supporta la condivisione di informazioni, strumenti e strategie didattiche. - Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato, considerando le aspettative degli alunni e delle loro famiglie. - La scuola propone numerose iniziative interne ed esterne (scuole superiori e realtà del territorio) per far conoscere l'offerta educativa e formativa e favorire scelte consapevoli. - Vengono realizzati laboratori specifici di orientamento e attività di conoscenza delle proprie attitudini, anche attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa e l'utilizzo di fondi europei, arricchendo le esperienze educative. - Molte attività di cittadinanza e educazione civica sono realizzate in continuità tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado,

### Punti di debolezza

- La scuola monitora in maniera parziale l'efficacia del consiglio orientativo. - Il monitoraggio, sebbene presente, potrebbe essere reso più sistematico e integrato con dati sugli esiti a distanza, per migliorare l'efficacia delle azioni orientative. - La distanza geografica tra alcuni plessi e la complessità organizzativa dell'istituto possono rendere più difficile la gestione coordinata delle attività di continuità, specialmente tra primaria e secondaria. - Alcune attività di orientamento, pur ben strutturate, potrebbero essere ulteriormente potenziate in termini di continuità verticale, per garantire la piena partecipazione di tutti gli alunni dei diversi plessi. - La partecipazione delle famiglie, pur adeguata, non sempre è omogenea tra i vari plessi, a causa di differenze logistiche e infrastrutturali.



rafforzando il senso di responsabilità, cooperazione e partecipazione attiva degli alunni.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



## Descrizione del livello

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.

La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è buona.

Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.

La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.

### **(scuole II ciclo di istruzione)**

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.





# Orientamento strategico e organizzazione della scuola

## Punti di forza

- Nonostante la scarsità di risorse economiche attribuite dallo Stato, la scuola mostra buona capacità di intercettare finanziamenti esterni (fondi europei, bandi regionali, progetti speciali), riuscendo a sostenere le proprie scelte strategiche e progettuali. - La scuola individua e valorizza i docenti più attivi, coinvolgendoli nella gestione dei progetti, nella predisposizione di attività innovative e nella diffusione delle pratiche migliori, contribuendo a rafforzare la cultura della progettualità. - Le risorse economiche disponibili vengono utilizzate in modo mirato su progetti prioritari, coerenti con gli obiettivi del PTOF e del Programma annuale, garantendo il massimo impatto educativo possibile in relazione ai beneficiari e alla durata dei progetti. - Gli strumenti di monitoraggio adottati permettono di valutare l'efficacia delle attività finanziate, supportando la rendicontazione sociale e l'informazione alla comunità scolastica, alle famiglie e al territorio. - La scuola ha definito una visione strategica chiara, condivisa con il personale, le famiglie e le realtà del territorio, che guida la scelta degli interventi economici e progettuali.

## Punti di debolezza

- Notevole complessità organizzativa e amministrativa legata ad una scuola molto grande, articolata in più plessi logisticamente lontani e recentemente dimensionata (Fusione tra ex IC DENZA e ex IV C.D. di C.Mare di Stabia). - Il personale ATA, in particolare i collaboratori scolastici, non risulta sufficiente in termini numerici né adeguatamente qualificato, a causa della presenza di parziali inidoneità lavorative, per affrontare la complessità organizzativa dell'istituto, anche in relazione al numero di alunni disabili accolti e alla gestione di plessi multipli. - La gestione delle risorse incontra difficoltà logistiche e operative, dovute a vincoli normativi, tempistiche amministrative e complessità delle procedure di rendicontazione. - La complessità dei plessi e la disomogeneità delle strutture possono rendere meno efficiente la distribuzione delle risorse economiche e materiali tra sedi, generando differenze nell'offerta formativa.

## Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.

**Descrizione del livello**

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.

La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività.

La maggior parte delle responsabilità e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



## Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Punti di forza

- La scuola organizza percorsi formativi per il personale docente e non docente anche con risorse economiche limitate, riuscendo a intercettare finanziamenti esterni e fondi europei per sostenere iniziative strategiche. - La formazione e' mirata a tematiche prioritarie, in particolare la sicurezza nei plessi, garantendo aggiornamenti e corsi obbligatori per il personale ATA e docente, con ricadute concrete sulla gestione dei plessi e sulla tutela degli studenti. - Il personale docente piu' attivo e motivato viene coinvolto nei progetti formativi, favorendo diffusione di buone pratiche e metodologie didattiche anche tra colleghi meno esperti. - La scuola valorizza le competenze disponibili tramite l'assegnazione di incarichi e ruoli coerenti con le qualifiche e l'esperienza del personale.

### Punti di debolezza

- La formazione del personale e' vincolata dalla scarsita' di risorse economiche, limitando la possibilita' di organizzare percorsi piu' ampi, interdisciplinari o innovativi. - La priorita' data alla sicurezza, sebbene fondamentale, riduce il margine di intervento su altre tematiche formative, come metodologie didattiche innovative, inclusione, digitalizzazione o gestione organizzativa.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



## Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.

Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è buona. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute.



## Motivazione dell'autovalutazione

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico, sebbene la raccolta delle informazioni non sia sempre sistematica e formalizzata. Le attività di formazione per docenti sono coerenti con i fabbisogni rilevati, mentre per il personale ATA le iniziative risultano limitate, anche a causa della scarsità delle risorse economiche disponibili, che condiziona la possibilità di offrire percorsi di formazione adeguati e continuativi. Sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra colleghi è generalmente buona, sebbene la produzione e condivisione di materiali didattici e strumenti operativi non sia sempre uniforme tra i plessi e i segmenti scolastici. Le modalità di valorizzazione del personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata in base alle competenze possedute; rimane tuttavia marginale la valorizzazione e il coordinamento del personale ATA, che non sempre è adeguatamente organizzato rispetto alla complessità dell'istituto. In sintesi, la scuola mostra una gestione positiva della formazione e della collaborazione tra docenti, ma le criticità principali risiedono nella gestione e valorizzazione del personale ATA e nella limitata disponibilità di risorse economiche, che impattano sulla continuità e completezza della formazione.



# Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

## Punti di forza

- La scuola si propone come partner strategico per il territorio, partecipando attivamente e in modo propositivo ad accordi formalizzati e a reti di scuole. - Gli accordi e le collaborazioni contribuiscono in modo significativo al miglioramento della qualità dell'offerta formativa. - La scuola è un punto di riferimento per la promozione delle politiche formative locali. - La scuola promuove in modo sistematico attività finalizzate a una comunicazione efficace con le famiglie. - I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa e alle varie iniziative formative scolastiche. - Le famiglie contribuiscono concretamente alla realizzazione di iniziative scolastiche, con un alto livello di partecipazione. - La scuola riesce a coinvolgere un ampio numero di famiglie, nonostante il contesto socio-economico medio-basso e la scarsità di centri culturali e formativi esterni (cinema, teatri, ecc.).

## Punti di debolezza

- La scuola opera in un contesto periferico con scarsa presenza di centri culturali, formativi e di intrattenimento, il che rende maggiormente difficoltoso la creazione di reti formative per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa. - Pur con un'ottima partecipazione degli alunni e dei genitori alle attività scolastiche, il coinvolgimento delle famiglie richiede uno sforzo maggiore da parte della scuola necessario a superare le limitazioni derivanti dalle condizioni socio-economiche svantaggiate di alcune famiglie.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con



le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



## Descrizione del livello

La scuola si propone come partner strategico, partecipa in modo attivo e propositivo ad accordi formalizzati ed alle iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali.

Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento per i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola promuove periodicamente e in modo sistematico le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, organizza numerose iniziative rivolte a loro e i genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa e/o del regolamento di scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. Tutti o quasi tutti i genitori partecipano alle attività proposte dalla scuola.



## Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### PRIORITÀ

Potenziare le competenze di comprensione scritta e orale in lingua inglese nella scuola secondaria di I grado, con particolare attenzione alle prove di Reading e Listening.

### TRAGUARDO

Raggiungere, nelle prove di Inglese (Reading e Listening) della S.S.P.G., risultati almeno in linea con la media regionale, superando l'attuale 'effetto scuola' leggermente negativo registrato nella prova di listening



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**  
Rafforzare la progettazione curricolare per lo sviluppo delle abilità di Reading e Listening
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**  
Implementare sistemi di valutazione formativa e prove parallele modello INVALSI
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**  
Integrare attività extracurricolari finalizzate al potenziamento linguistico
4. **Curricolo, progettazione e valutazione**  
Potenziare la progettazione didattica tramite risorse e metodologie autentiche
5. **Curricolo, progettazione e valutazione**  
Rafforzare la co-progettazione docente attraverso il supporto del madrelingua
6. **Curricolo, progettazione e valutazione**  
Migliorare il monitoraggio e la valutazione degli esiti
7. **Ambiente di apprendimento**  
Creare un ambiente linguistico stimolante e ricco di input autentici
8. **Ambiente di apprendimento**  
Favorire metodologie attive per lo sviluppo delle abilità di comprensione
9. **Ambiente di apprendimento**  
Integrare il supporto del madrelingua nella quotidianità delle classi
10. **Ambiente di apprendimento**  
Potenziare l'ambiente di apprendimento attraverso esperienze internazionali
11. **Ambiente di apprendimento**  
Sostenere l'apprendimento attraverso percorsi extracurricolari strutturati
12. **Ambiente di apprendimento**  
Promuovere un clima di classe favorevole al miglioramento e al monitoraggio dei progressi
13. **Inclusione e differenziazione**  
Garantire l'accesso equo alle attività di potenziamento linguistico
14. **Inclusione e differenziazione**  
Adattare materiali e attività per rispondere ai differenti stili e ritmi di apprendimento



15. **Inclusione e differenziazione**  
Personalizzare i percorsi di apprendimento sulla base dei dati valutativi
16. **Inclusione e differenziazione**  
Valorizzare il contributo del madrelingua anche in chiave inclusiva
17. **Inclusione e differenziazione**  
Promuovere la partecipazione inclusiva ai progetti Erasmus e allo scambio culturale
18. **Inclusione e differenziazione**  
Sviluppare un clima di apprendimento che promuova fiducia e autostima
19. **Continuità e orientamento**  
Rafforzare la continuità verticale delle competenze linguistiche tra primaria e secondaria
20. **Continuità e orientamento**  
Promuovere percorsi orientativi che valorizzino le competenze linguistiche
21. **Continuità e orientamento**  
Integrare esperienze internazionali nei percorsi di continuità e orientamento
22. **Continuità e orientamento**  
Favorire un orientamento linguistico personalizzato sulla base dei risultati delle prove parallele
23. **Continuità e orientamento**  
Consolidare la continuità educativa attraverso attività extracurricolari strutturate
24. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**  
Definire una strategia di istituto chiara e condivisa per il miglioramento delle competenze linguistiche
25. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**  
Rafforzare il coordinamento dei dipartimenti e dei Consigli di classe
26. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**  
Ottimizzare l'organizzazione delle risorse umane e professionali
27. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**  
Pianificare e sostenere progetti extracurricolari e internazionali come leve strategiche
28. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**  
Sviluppare un sistema strutturato di monitoraggio e valutazione d'istituto
29. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**  
Potenziare l'organizzazione delle attività di supporto e recupero
30. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**  
Rafforzare il rapporto scuola-famiglia in ottica strategica
31. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**  
Potenziare le competenze professionali dei docenti di inglese
32. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**  
Valorizzare il ruolo del docente madrelingua come risorsa strategica
33. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**  
Ottimizzare l'utilizzo dell'organico di potenziamento dedicato all'inglese
34. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**  
Rafforzare le competenze dei docenti nella progettazione linguistica e internazionale
35. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**  
Promuovere la cultura della valutazione come strumento strategico di miglioramento
36. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**  
Valorizzare le esperienze internazionali come opportunità di crescita professionale





37. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane  
Promuovere un ambiente professionale collaborativo e orientato al miglioramento
38. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie  
Rafforzare la collaborazione con le famiglie per sostenere il miglioramento delle competenze linguistiche
39. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie  
Promuovere la partecipazione delle famiglie alle attività internazionali e interculturali
40. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie  
Sviluppare collaborazioni con enti territoriali per il potenziamento linguistico
41. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie  
Valorizzare il territorio come risorsa linguistica e culturale
42. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie  
Migliorare la comunicazione scuola-famiglia sui percorsi linguistici e sugli esiti degli studenti
43. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie  
Coinvolgere la comunità scolastica nel progetto educativo linguistico



## PRIORITÀ

Garantire il mantenimento di risultati stabili nelle prove INVALSI di Italiano, Matematica e Inglese della scuola Primaria, assicurando che la percentuale di alunni collocata nei livelli intermedi e avanzati rimanga costante e che la variabilità tra le classi rientri nei parametri nazionali, con particolare attenzione all'allineamento tra i plessi

## TRAGUARDO

Mantenere stabile, nelle prove INVALSI di Italiano, Matematica e Inglese della scuola Primaria, la percentuale di alunni collocata nei livelli intermedi e avanzati, riducendo la variabilità tra le classi entro i valori di riferimento nazionali e allineando la distribuzione dei livelli di competenza tra i due plessi.



## Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione  
Uniformare i criteri di progettazione didattica tra le classi dei due plessi, condividendo programmi, obiettivi di apprendimento e strategie metodologiche
2. Curricolo, progettazione e valutazione  
Adottare strumenti di valutazione comuni, rubriche e griglie di osservazione per garantire coerenza e comparabilità dei risultati tra classi
3. Curricolo, progettazione e valutazione  
Introdurre prove comuni periodiche (diagnostiche, formative e sommative) per monitorare



l'apprendimento degli alunni e individuare eventuali discrepanze tra le classi

4. **Ambiente di apprendimento**  
Promuovere esperienze di apprendimento simili in tutti i plessi, garantendo equità nell'accesso a laboratori, materiali didattici e attività extracurricolari.
5. **Ambiente di apprendimento**  
Facilitare l'integrazione delle nuove metodologie digitali e delle risorse didattiche condivise tra le classi dei due plessi.
6. **Ambiente di apprendimento**  
Favorire la co-progettazione e lo scambio di materiali tra docenti per ridurre le differenze di approccio didattico.
7. **Inclusione e differenziazione**  
Applicare strategie di differenziazione inclusive in modo coerente in tutte le classi, garantendo risposte adeguate ai bisogni di ciascun alunno.
8. **Inclusione e differenziazione**  
Predisporre piani di recupero, potenziamento e sostegno coordinati tra i plessi, evitando disparità di intervento.
9. **Inclusione e differenziazione**  
Monitorare l'efficacia delle misure inclusive in tutte le classi per assicurare uniformità nei percorsi di apprendimento.
10. **Continuità e orientamento**  
Favorire la continuità didattica tra i diversi anni della scuola primaria mediante linee guida comuni e coordinamento tra insegnanti dei plessi.
11. **Continuità e orientamento**  
Condividere obiettivi, metodologie e strumenti valutativi tra classi parallele e tra plessi per garantire percorsi coerenti.
12. **Continuità e orientamento**  
Implementare attività di raccordo verticale con la scuola secondaria per allineare i livelli di competenza attesi.
13. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**  
Coordinare l'organizzazione didattica e le risorse tra i plessi per ridurre la variabilità dei risultati.
14. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**  
Creare un sistema di monitoraggio interno dei dati di apprendimento per confrontare regolarmente i risultati tra le classi e intervenire tempestivamente.
15. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**  
Pianificare incontri periodici tra dirigenti e docenti per verificare l'applicazione uniforme delle pratiche didattiche e valutative.
16. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**  
Promuovere la formazione dei docenti su metodologie comuni, strumenti di valutazione condivisi e strategie per la riduzione delle differenze tra le classi.
17. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**  
Incentivare la collaborazione e il lavoro in team tra insegnanti dei diversi plessi per condividere esperienze, buone pratiche e materiali didattici.
18. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**  
Favorire attività di osservazione reciproca e peer review per allineare approcci didattici e valutativi.
19. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**  
Coinvolgere le famiglie nella condivisione di criteri valutativi e obiettivi di apprendimento, in modo



trasparente e uniforme per tutti i plessi.

20. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Rendere le famiglie partecipi di eventuali interventi di recupero o potenziamento comuni, assicurando continuità educativa tra casa e scuola.

21. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Valorizzare la collaborazione con enti e associazioni locali per attività extracurricolari coerenti tra i plessi.



### PRIORITÀ

Garantire il mantenimento di risultati stabili e almeno in linea con il dato regionale nelle prove INVALSI di Italiano e Matematica della scuola secondaria di I grado, con particolare attenzione al consolidamento dei livelli intermedi e avanzati.

### TRAGUARDO

Assicurare che, nelle prove INVALSI di Italiano e Matematica, la percentuale di studenti collocati nei livelli intermedi e avanzati rimanga stabile o registri un miglioramento rispetto all'anno precedente, mantenendosi almeno pari alla media regionale.



## Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione  
Implementare sistemi di valutazione formativa e prove parallele modello INVALSI
2. Curricolo, progettazione e valutazione  
Potenziare la progettazione didattica tramite risorse e metodologie autentiche
3. Curricolo, progettazione e valutazione  
Migliorare il monitoraggio e la valutazione degli esiti
4. Curricolo, progettazione e valutazione  
Uniformare i criteri di progettazione didattica tra le classi dei due plessi, condividendo programmi, obiettivi di apprendimento e strategie metodologiche
5. Curricolo, progettazione e valutazione  
Adottare strumenti di valutazione comuni, rubriche e griglie di osservazione per garantire coerenza e comparabilità dei risultati tra classi
6. Curricolo, progettazione e valutazione  
Introdurre prove comuni periodiche (diagnostiche, formative e sommative) per monitorare l'apprendimento degli alunni e individuare eventuali discrepanze tra le classi
7. Ambiente di apprendimento  
Favorire metodologie attive per lo sviluppo delle abilità di comprensione
8. Ambiente di apprendimento



- Sostenere l'apprendimento attraverso percorsi extracurricolari strutturati
9. Ambiente di apprendimento  
Promuovere un clima di classe favorevole al miglioramento e al monitoraggio dei progressi
10. Ambiente di apprendimento  
Promuovere esperienze di apprendimento simili in tutti i plessi, garantendo equità nell'accesso a laboratori, materiali didattici e attività extracurricolari.
11. Ambiente di apprendimento  
Favorire la co-progettazione e lo scambio di materiali tra docenti per ridurre le differenze di approccio didattico.
12. Inclusione e differenziazione  
Adattare materiali e attività per rispondere ai differenti stili e ritmi di apprendimento
13. Inclusione e differenziazione  
Personalizzare i percorsi di apprendimento sulla base dei dati valutativi
14. Inclusione e differenziazione  
Sviluppare un clima di apprendimento che promuova fiducia e autostima
15. Inclusione e differenziazione  
Applicare strategie di differenziazione inclusive in modo coerente in tutte le classi, garantendo risposte adeguate ai bisogni di ciascun alunno.
16. Inclusione e differenziazione  
Predisporre piani di recupero, potenziamento e sostegno coordinati tra i plessi, evitando disparità di intervento.
17. Inclusione e differenziazione  
Monitorare l'efficacia delle misure inclusive in tutte le classi per assicurare uniformità nei percorsi di apprendimento.
18. Continuità e orientamento  
Consolidare la continuità educativa attraverso attività extracurricolari strutturate
19. Continuità e orientamento  
Implementare attività di raccordo verticale tra scuola primaria e scuola secondaria
20. Orientamento strategico e organizzazione della scuola  
Rafforzare il coordinamento dei dipartimenti e dei Consigli di classe
21. Orientamento strategico e organizzazione della scuola  
Ottimizzare l'organizzazione delle risorse umane e professionali
22. Orientamento strategico e organizzazione della scuola  
Pianificare e sostenere progetti extracurricolari e internazionali come leve strategiche
23. Orientamento strategico e organizzazione della scuola  
Sviluppare un sistema strutturato di monitoraggio e valutazione d'istituto
24. Orientamento strategico e organizzazione della scuola  
Potenziare l'organizzazione delle attività di supporto e recupero
25. Orientamento strategico e organizzazione della scuola  
Rafforzare il rapporto scuola-famiglia in ottica strategica
26. Orientamento strategico e organizzazione della scuola  
Creare un sistema di monitoraggio interno dei dati di apprendimento per confrontare regolarmente i risultati tra le classi e intervenire tempestivamente.
27. Orientamento strategico e organizzazione della scuola  
Pianificare incontri periodici tra dirigenti e docenti per verificare l'applicazione uniforme delle



- pratiche didattiche e valutative.
28. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane  
Promuovere la cultura della valutazione come strumento strategico di miglioramento
  29. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane  
Promuovere un ambiente professionale collaborativo e orientato al miglioramento
  30. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane  
Promuovere la formazione dei docenti su metodologie comuni, strumenti di valutazione condivisi e strategie per la riduzione delle differenze tra le classi.
  31. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane  
Incentivare la collaborazione e il lavoro in team tra insegnanti dei diversi plessi per condividere esperienze, buone pratiche e materiali didattici.
  32. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane  
Favorire attività di osservazione reciproca e peer review per allineare approcci didattici e valutativi.
  33. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie  
Coinvolgere le famiglie nella condivisione di criteri valutativi e obiettivi di apprendimento, in modo trasparente e uniforme per tutti i plessi.
  34. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie  
Rendere le famiglie partecipi di eventuali interventi di recupero o potenziamento comuni, assicurando continuità educativa tra casa e scuola.
  35. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie  
Valorizzare la collaborazione con enti e associazioni locali per attività extracurricolari coerenti tra i plessi.



## Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La scelta delle suindicate priorità è motivata da: 1) punteggi molto bassi delle prove INVALSI di inglese della S.S.P.G. che risultano inferiori alla media regionale, della macro-area e nazionale, tanto che l'effetto scuola registrato risulta medio nel reading e leggermente negativo nel listening, con indicazione, in entrambe le aree, da parte dell'INVALSI: "risultati da migliorare". 2) risultati complessivamente positivi in tutte le prove della scuola Primaria ma caratterizzati da una variabilità tra le classi molto superiore ai riferimenti nazionali, indicando una necessità di maggiore uniformità delle pratiche didattiche e valutative, soprattutto tra i due plessi di scuola primaria. 3) risultati complessivamente positivi nelle prove INVALSI di Italiano e Matematica della S.S.P.G., con esiti mediamente in linea o leggermente superiori al dato regionale. Tuttavia, l'analisi dei livelli di competenza evidenzia la necessità di consolidare in modo stabile le fasce intermedie e avanzate, prevenendo flessioni dovute a variabilità dei gruppi classe o a fattori contestuali. Mantenere risultati stabili e coerenti con il quadro regionale rappresenta quindi un obiettivo strategico per garantire equità, continuità negli apprendimenti e un rafforzamento delle competenze di base, assicurando un percorso formativo solido per tutti gli studenti.